

Luigi nasce il 9 marzo 1568 da Ferrante Gonzaga e la piemontese Marta Tana di Santena; e viene battezzato il 20 aprile a Castiglione dello Stiviere. Il matrimonio dei suoi genitori - il marchese Ferrante Gonzaga e Marta dei conti Tana di Chieri (Torino) - si è celebrato nel palazzo reale di Madrid, perché Ferrante è al servizio di re Filippo II di Spagna. Luigi è poi nato nel castello di famiglia: è il primo di sette figli, erede del titolo e naturalmente con un futuro di soldato. E' la madre, donna di cultura e di fede, ad educarlo alla preghiera e alla carità. Luigi è un bimbo vispo e vivace. Il padre è molto fiero di lui e ancora piccolo gli regala un'armaturina leggera con la quale Luigi gioca a fare l'ufficiale, perciò il padre lo porta in mezzo alla truppa già da bambino. Nel 1577-78, insieme al fratello Rodolfo, Luigi si sposta col padre a Bagni di Lucca ed è poi accolto alla corte di Francesco de' Medici a Firenze dove studia latino e spagnolo e frequenta Palazzo Pitti dove gioca con le principessine Eleonora, Anna e Maria. A Firenze Luigi, davanti alla santissima Annunziata, si consacra alla Madonna.

Nel 1579 Ferrante, eletto principe del Sacro Romano Impero, fa rientrare i figli a Castiglione, dove Luigi, il 22 luglio 1580 ,dodicenne, riceve la prima comunione dalle mani di san Carlo Borromeo.

In Spagna, Luigi è brillante alunno di lettere, scienza e filosofia e tiene la tradizionale dissertazione universitaria; insieme, legge testi spirituali e relazioni missionarie, si concentra nella preghiera, decide di farsi gesuita e – malgrado la contrarietà del padre – a 17 anni entra nel noviziato della Compagnia di Gesù a Roma, dove studia teologia e filosofia. Nel 1589 (a 21 anni) lo mandano a Castiglione delle Stiviere per mettere pace tra suo fratello Rodolfo

(al quale ha ceduto i propri diritti di primogenito) e il duca di Mantova. Obiettivo raggiunto: Luigi si muove bene anche in politica, anche se la sua salute è fragile (e le severe penitenze certamente non lo aiutano). Nel ritorno a Roma, un misterioso segnale gli annuncia vicina la morte. È il momento di staccarsi da tante cose. Ma non dalla sofferenza degli altri; non dalla lotta per difenderli. Nel 1590/91 un insieme di mali infettivi semina morte in tutta Roma, stende in 15 mesi tre Papi uno dopo l'altro (Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV) e migliaia di persone. Contro la strage si batte Camillo de Lellis con alcuni confratelli, e così fa Luigi Gonzaga. Ma siccome è malato anche lui da tempo, gli si ordina di dedicarsi ai casi non contagiosi. Però lui, trovato in strada un appestato in abbandono, se lo carica in spalla, lo porta in ospedale, incaricandosi di curarlo. Poi torna a casa e pochi giorni dopo è morto, a 23 anni. "In una commovente lettera, il 10 giugno, egli prese commiato dalla madre" (L. von Pastor). Nel 1726, papa Benedetto XIII lo proclamerà santo. Il suo corpo si trova nella chiesa di Sant'Ignazio in Roma, e il capo è custodito invece nella basilica a lui dedicata, in Castiglione delle Stiviere, suo paese natale.

**E' patrono mondiale della Gioventù.
"San Luigi Gonzaga, mirabile
esempio di austerità e purezza
evangelica. Invocatelo, cari giovani,
perchè vi aiuti a costruire un'intima
amicizia con Gesù che vi renda
capaci di affrontare con serietà la
vostra vita." (Papa Benedetto XVI).**

...A voi giovani che avete come patrono un giovane, uno dei più grandi santi giovani della Chiesa: una figura straordinaria, con una vita breve ma esemplare. Viveva sulla terra ma viveva già anche nella dimensione soprannaturale: “ad maiora natus”. D'altra parte questo grande santo non aveva doti diverse da quelle che ciascuno di noi possiede: era battezzato con lo stesso Battesimo, cresimato con la stessa Cresima, si alimentava con la stessa Eucaristia, con lo stesso pane di Cristo; si confessava come noi ci confessiamo, nello stesso sacramento della Riconciliazione. Viveva la sua vita straordinaria, eroica, con le stesse fonti, con le stesse forze che sono a nostra disposizione.

E questo ci dice che tali forze in noi devono essere operanti per portare frutti significativi; forse non dello stesso grado - poiché esistono anche diversi gradi nella partecipazione dei doni divini - ma in misura sufficiente, in grado meritevole, che possa fare di noi testimoni di Cristo, cristiani autentici, apostoli. Giovani per i giovani Non c'è un progetto di vita migliore, più concreto di quello che possiamo trovare seguendo Cristo. Ed è questo, carissimi giovani di tutti i gruppi e di tutte le associazioni della parrocchia, che io vi auguro, pensando con il vostro patrono a ciascuno di voi, alla vostra vocazione, al cammino che sta davanti a voi. E vi benedico affinché portiate avanti il progetto di vita che viene dalla vostra fede, dalla vostra speranza, nel quale si fa carne la vostra carità.

Giovani Paolo II

PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II A SAN LUIGI GONZAGA

*Santuario di Castiglione delle Stiviere - Sabato,
22 giugno 1991*

1. San Luigi, povero in spirito,
a te con fiducia ci rivolgiamo,
benedicendo il Padre celeste,
perché in te ci hai offerto una prova eloquente
del suo amore misericordioso.
Umile e confidente adoratore
dei disegni del Cuore divino,
ti sei spogliato sin da adolescente
di ogni onore mondano
e di ogni terrena fortuna.
Hai rivestito il cilicio della perfetta castità,
hai percorso la strada dell'obbedienza,
ti sei fatto povero per servire Iddio,
tutto a Lui offrendo per amore.

2. Tu, "puro di cuore",
rendici liberi da ogni mondana schiavitù.
Non permettere che i giovani
cadano vittime dell'odio e della violenza;
non lasciare che essi cedano alle lusinghe
di facili e fallaci miraggi edonistici.
Aiutali a liberarsi da ogni sentimento torbido,
difendili dall'egoismo che acceca,
salvali dal potere del Maligno.
Rendili testimoni della purezza del cuore.

3. Tu, eroico apostolo della carità,
ottienici il dono della divina misericordia,
che smuova i cuori induriti dall'egoismo
e tenga desto in ciascuno l'anelito verso la
santità.
Fa' che anche l'odierna generazione
abbia il coraggio di andare contro corrente,

quando si tratta di spendere la vita,
per costruire il Regno di Cristo.
Sappia anch'essa condividere
la tua stessa passione per l'uomo,
riconoscendo in lui, chiunque egli sia,
la divina presenza di Cristo.

4. Con te invochiamo Maria,
la Madre del Redentore.
A Lei affidiamo l'anima e il corpo,
ogni miseria e angustia,
la vita e la morte, perché tutto in noi,
come avvenne in te,
si compia a gloria di Dio,
che vive e regna
per tutti i secoli dei secoli.
Amen!

Festa di

S. Luigi Gonzaga

Patrono della gioventù

